

di progetti rapidamente cantierabili, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi ammessi al cofinanziamento comunitario. E' auspicabile che vi sia, a partire già dal 1998, un ulteriore notevole incremento nell'utilizzazione di questo Fondo, tenuto conto che spesso nel passato le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, i Consorzi di bonifica ed irrigazione (attuali beneficiari di detto Fondo) trovavano grandi difficoltà proprio nel reperire i finanziamenti per la progettualità.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1°

Le fonti di raccolta

Le fonti di raccolta di capitali per il raggiungimento dei propri fini istituzionali da parte della Cassa depositi e prestiti sono:

- 1) la raccolta postale;
- 2) la raccolta diretta;
- 3) i mutui in valuta;
- 4) i titoli obbligazionari.

1.1 La raccolta postale

La principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti è la raccolta postale. Questa, mezzo tradizionale di raccolta, è costituita da due aggregati: il risparmio postale ed i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti.

1.1.1 Il risparmio postale

Il Risparmio Postale, costituito da libretti di risparmio e buoni postali, rappresenta la quasi totalità della raccolta dell'Istituto.

Questi prodotti finanziari, pur essendo regolati da una specifica disciplina (D.P.R. 29.03.73 n. 156 e il relativo regolamento, D.P.R. 1.06.89 n. 256) hanno le caratteristiche contrattuali e finanziarie, rispettivamente, dei depositi bancari e delle obbligazioni. In particolare, i buoni postali fruttiferi, ordinari e a termine, sono titoli obbligazionari nominativi senza cedola che consentono di riscuotere capitale e interessi solo all'atto del rimborso.

Le caratteristiche principali dei buoni sono:

- 1) possibilità di "uscire" dall'investimento in ogni giorno di vita del titolo con rendimenti predeterminati al momento della sottoscrizione;
- 2) non cedibilità (art. 175 del D.P.R. 29.03.73 n. 156), che comporta la mancanza di

un mercato secondario in cui negoziare il buono;

3) l'essere equiparati ai titoli di Stato, ai fini del trattamento tributario.

I libretti vincolati, nominativi o al portatore sono caratterizzati da una maggiore redditività in relazione al vincolo di durata del deposito. Tale vincolo non è mai, comunque, assoluto e la riscossione anticipata è sempre possibile anche se con una penalità in termini di tasso di interesse pari allo 0,50% rispetto al tasso corrisposto sui libretti ordinari.

I libretti giudiziari non fruttano alcun interesse in quanto l'ufficio postale si limita ad un servizio di cassa per quelle somme che ad esso sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

I buoni postali fruttiferi possono essere "ordinari" o "a termine".

I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali con saggi di interesse crescenti e scalettati per quinquenni a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Al di là di questo periodo e fino al trentesimo anno vengono applicati interessi semplici.

I buoni a termine sono anch'essi titoli nominativi istituiti per serie speciali e per quelli emessi fino al 31 dicembre 1997 il valore iniziale, pari a quello di sottoscrizione, raddoppia ad una scadenza intermedia predefinita e triplica al termine della durata massima.

L'uscita anticipata dall'investimento comporta l'applicazione del tasso nominale dei buoni ordinari corrispondente al periodo di rimborso con una penalità pari allo 0,50%.

A partire dal 1° gennaio 1998 sono in sottoscrizione buoni a termine che offrono il 50% del capitale sottoscritto alla scadenza intermedia (9 anni), mentre raddoppiano al termine della scadenza massima (14 anni).

Sia i buoni ordinari che i buoni a termine garantiscono al possessore il diritto al pagamento del capitale e degli interessi maturati in un qualsiasi istante di vita del titolo.

I tassi sui libretti, dopo l'abbassamento operato dal Ministro del Tesoro il 28 ottobre 1996, hanno subito, a distanza di otto mesi, un'ulteriore contrazione dello 0,75% che ha portato il tasso nominale dal 5,50% al 4,75% (decreto del Ministro del Tesoro del 23 giugno 1997).

Nonostante la consistente riduzione, i risparmiatori hanno rinnovato il loro gradimento verso tale forma di risparmio facendo registrare una raccolta netta di 3.728

miliardi di lire con un incremento di 3.938 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio che si era chiuso con una raccolta netta negativa di 210 miliardi di lire.(cfr. prospetto n. 2)

Il buon andamento dei libretti sembra essere confermato, anche se con un tasso di crescita più contenuto, dai primi dati del 1998 sebbene alla fine dell'anno sia intervenuta un'ulteriore riduzione nel tasso nominale, pari allo 0,50% (decreto del Ministro del Tesoro del 24 dicembre 1997).

Prospetto n. 2

Libretti (nominativi e al portatore)

(valori in milioni di lire)

Mesi	depositi	1997 rimborsi	saldi	Depositi	1996 rimborsi	saldi
Gennaio	2.983.772	2.400.865	582.907	2.196.189	2.449.110	-252.921
Febbraio	2.430.121	2.102.756	327.365	1.903.954	1.989.224	-85.270
Marzo	2.327.003	1.952.895	374.108	1.971.704	2.065.424	-93.720
Aprile	2.422.507	2.114.792	307.715	1.775.765	1.900.991	-125.226
Maggio	2.443.594	2.323.439	120.155	2.166.131	2.467.857	-301.726
Giugno	2.254.876	2.326.265	-71.389	1.938.507	2.277.125	-338.618
Luglio	2.623.677	2.468.558	155.199	2.443.778	2.485.482	-41.704
Agosto	2.408.277	1.998.240	410.037	2.374.074	2.166.005	208.069
Settembre	2.274.412	2.206.439	67.973	1.848.889	1.928.094	-79.205
Ottobre	2.404.192	2.247.102	157.090	2.200.253	2.255.714	-55.461
Novembre	2.309.990	2.033.737	276.253	2.587.653	2.229.457	358.196
Dicembre	2.639.165	2.043.794	595.371	2.570.426	1.971.414	599.012
Assestamento*	3.578.933	3.153.668	425.265	3.876.329	3.877.785	-1.456
Totali	33.100.519	29.372.550	3.727.969	29.853.652	30.063.682	-210.030

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

Diverso andamento hanno seguito, invece, i buoni postali.

Il tasso dei buoni ordinari ha avuto anch'esso una riduzione, passando dal 5,50% (D.M. Tesoro 27/11/96) al 4,75% a decorrere dal 1° luglio 1997(D.M Tesoro 23/6/97).

Le nuove sottoscrizioni di buoni ordinari si sono attestate a 8.379,9 miliardi di lire con un calo dell' 8% rispetto al 1996 (9.110,7 miliardi di lire) presumibilmente dovuto al manifestarsi dell'interesse dei risparmiatori verso altre forme di impiego caratterizzate da rendimenti più allettanti anche se di maggior rischio, rispetto ai titoli a reddito fisso.

Tuttavia più consistente è stata la flessione dei rimborsi (-20,5%) passati dagli

8.465,5 miliardi di lire del 1996 ai 6.733,7 miliardi di lire a chiusura di esercizio. (cfr. prospetto n.3)

Prospetto n. 3

Buoni Ordinari

(valori in milioni di lire)

Mesi	sottoscrizioni	1997 rimborsi	Saldi	sottoscrizioni	1996 rimborsi	saldi
Gennaio	905.593	511.320	394.273	467.472	550.587	-83.115
Febbraio	672.850	458.934	213.916	426.017	482.137	-56.120
Marzo	571.199	488.352	82.847	409.648	594.528	-184.880
Aprile	585.565	516.771	68.794	330.582	500.836	-170.254
Maggio	563.959	559.711	4.248	414.225	630.311	-216.086
Giugno	400.602	515.349	-114.747	374.108	516.613	-142.505
Luglio	618.972	541.803	77.169	513.281	634.923	-121.642
Agosto	600.027	401.031	198.996	534.406	477.930	56.476
Settembre	605.855	482.219	123.636	418.567	454.359	-35.792
Ottobre	620.758	534.896	85.862	654.331	509.609	144.722
Novembre	585.102	497.924	87.178	1.473.162	489.211	983.951
Dicembre	710.591	471.728	238.863	650.963	390.708	260.255
Assestamento *	938.804	753.681	185.123	2.443.965	2.233.795	210.170
Totali	8.379.877	6.733.719	1.646.158	9.110.727	8.465.547	645.180

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

Seguendo l'andamento del mercato, il tasso dei buoni a termine è passato dal 7,6% lordo (pari al raddoppio del capitale sottoscritto in nove anni e mezzo) al 5,9% lordo (pari al raddoppio in dodici anni) a decorrere dal 1° luglio 1997.

I flussi sui buoni a termine sono stati simili a quelli dei buoni ordinari, ma con connotati più marcati.

Infatti, le sottoscrizioni hanno segnato una flessione del 57,2% attestandosi a 7.138,1 miliardi di lire rispetto ai 16.676,6 miliardi di lire del 1996. In questo caso la

sensibile contrazione viene ad assumere un rilievo più contenuto se si esclude dall'andamento dell'anno precedente l'eccezionale ondata di acquisti (quasi 7 mila miliardi di lire) registrata alla fine di ottobre del 1996.

I rimborsi si sono mantenuti pressoché stabili segnando i 9.634,2 miliardi di lire con un incremento pari al 2% rispetto al 1996. Il dato risulta influenzato dalle riscossioni dei buoni della serie AC 1987 il cui termine di triplicazione, pari a dieci anni, si è esaurito solo alla fine di settembre. (cfr. prospetto n. 4)

I primi risultati del 1998 fanno registrare un'ulteriore flessione nelle sottoscrizioni di buoni a termine mentre i buoni ordinari rilevano un andamento analogo a quello del 1997.

Prospetto n. 4

Buoni a termine

(valori in milioni di lire)

Mesi	sottoscrizioni	1997 rimborsi	saldi	sottoscrizioni	1996 rimborsi	saldi
Gennaio	1.052.670	992.773	59.897	679.191	282.956	396.235
Febbraio	801.797	910.217	-108.420	601.420	259.784	341.636
Marzo	659.580	802.791	-143.211	546.478	272.909	273.569
Aprile	696.570	895.172	-198.602	458.980	247.826	211.124
Maggio	678.921	808.423	-129.502	570.128	273.841	296.287
Giugno	484.950	711.397	-226.447	534.810	253.393	281.417
Luglio	383.902	813.124	-429.222	847.836	584.194	263.642
Agosto	370.117	741.013	-370.896	958.059	618.182	339.877
Settembre	342.521	795.914	-453.393	792.733	604.494	188.239
Ottobre	283.969	483.318	-199.349	6.683.454	647.432	6.009.022
Novembre	229.273	287.337	-58.064	432.327	2.987.704	-2.555.377
Dicembre	284.189	280.161	4.028	666.047	648.468	17.579
Assestamento*	869.661	1.112.545	-242.884	2.905.094	1.731.243	1.173.851
Totali	7.138.120	9.634.185	-2.496.065	16.676.557	9.439.426	7.237.131

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

La raccolta netta del risparmio postale nel corso dell'esercizio 1997 è stata di lire 2.878,1 miliardi, con decremento di lire 4.794,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Al 31.12.1997 il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali, e cioè la massa finanziaria accumulata, è pari a lire 239.210,5 miliardi di lire con un

incremento rispetto al 1996 di lire 19.480,2 miliardi. (cfr. prospetto n. 5)

Prospetto n. 5

Situazione del Risparmio Postale al 31/12/96 e al 31/12/97

(valori in milioni di lire)

	Capitale	1997 Interessi	Montante	Capitale	1996 Interessi	Montante
Buoni postali ordinari	49.411.231	39.420.329	88.831.560	44.903.126	35.556.988	80.460.114
Buoni postali a termine	68.197.961	29.840.014	98.037.975	65.681.622	26.743.708	92.425.330
Libretti			52.340.945			46.844.880
Debito complessivo della Cassa verso i risparmiatori			239.210.480			219.730.324

L'esame dell'andamento della raccolta nel biennio 96-97 con riferimento ai singoli strumenti finanziari del risparmio postale (libretti, buoni ordinari e buoni a "termine") permette di effettuare ulteriori approfondimenti sulla dinamica di questo aggregato.

Innanzitutto la raccolta attraverso libretti di risparmio postali denota una maggior tenuta rispetto a quella dei B.P.F. I libretti, infatti, a fine '97 presentano un saldo positivo di 3.728 miliardi di lire, superiore a quello dei buoni ordinari (1.646 miliardi) ed al saldo negativo dei buoni a "termine" (-2.496 miliardi).

Si deve osservare che l'incremento nella raccolta dei libretti è dovuto soprattutto a maggiori versamenti dei depositanti, oltre che a minori rimborsi. La crescita dei depositi a fine '97 sembra determinata da risparmio aggiuntivo, che si indirizza verso questa attività finanziaria.

Per quanto attiene ai buoni, si deve rilevare che quelli "a termine" hanno risentito maggiormente delle riduzioni dei tassi sulle nuove serie, operate a fine ottobre 1996 e giugno 1997.

La Cassa depositi e prestiti ha ritenuto opportuno diminuire i tassi sulle attività finanziarie del risparmio postale, per adeguarli alle condizioni del mercato. Infatti dal 1996 l'intera struttura dei rendimenti si è spostata verso il basso consentendo all'Italia di rispettare i parametri stabiliti dall'Unione Europea per l'adesione alla moneta unica (euro) dal 1° gennaio 1999.

L'andamento delle sottoscrizioni dei buoni a termine nel biennio 96-97 è particolarmente indicativo del minor favore che questi titoli incontrano presso il pubblico anche tenuto conto dell'eccezionale importo delle sottoscrizioni avvenute nel 1996. Rimangono pressoché invariati i rimborsi dei buoni a termine.

I buoni ordinari hanno manifestato nel biennio trascorso un costante apprezzamento presso il pubblico espresso da sottoscrizioni quasi invariate e rimborsi diminuiti.

Quest'ultimo risultato, sebbene non conveniente per l'Istituto, sembrerebbe riflettere un comportamento razionale dei risparmiatori postali che nell'attuale fase di discesa dei tassi di mercato tendono a non esercitare la facoltà di rimborso anticipato, in quanto i rendimenti dei buoni sono crescenti in misura predeterminata nel tempo.¹⁰

1.1.2 I conti correnti ed assegni postali

Nella Raccolta postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso le Poste Italiane che rimangono il debitore finale verso i correntisti postali.

I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali, eccedenti le normali esigenze di servizio dell'Ente Poste, vengono da questo fatti affluire in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,35%) presso la Cassa depositi e prestiti. Contestualmente la Cassa preleva le somme giacenti su questo conto e le versa in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,50%)¹¹ con il Ministero del Tesoro. In base alla legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa può prelevare da quest'ultimo conto, per proprie esigenze, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente; i restanti due terzi dei fondi possono essere utilizzati solo in base a specifiche disposizioni di legge.

Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa e Poste Italiane espone un debito complessivo per lire 32.443,6 miliardi con un decremento di lire 27.090,3 miliardi rispetto al precedente esercizio. (cfr. prospetto n. 6)

¹⁰ Da rilevamenti statistici effettuati dai competenti uffici della Cassa depositi e prestiti risulta che mediamente i rimborsi per i buoni postali vengono richiesti tra il 6° e il 7° anno.

¹¹ La differenza di tasso d'interesse tra i due conti, 0,15 punti percentuali è stabilita dal d. lgs. lgt. del 22 novembre 1945, per cui al variare della remunerazione che la Cassa Depositi e prestiti riceve dal Tesoro per i fondi depositati, varia, conseguentemente, il tasso del conto tra Cassa e l'Ente Poste.

Prospetto n. 6

Situazione dei conti correnti postali al 31/12/97 e al 31/12/96

(valori in lire)

Conti Correnti Postali	1997	1996
Consistenza iniziale	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
Versamenti	20.811.071.987.458	22.097.241.034.532
Prelevamenti	(47.901.424.987.458)	(10.783.328.034.535)
Consistenza finale	32.443.580.000.000	59.533.933.000.000

La contrazione nelle giacenze del rapporto del conto corrente con le Poste Italiane è da attribuirsi, per la maggior parte, al prelevamento di lire 21.887,5 miliardi richiesto da queste ultime per dare esecuzione all'art. 2, comma 21, della legge n. 662 del 23 dicembre 1996.¹²

1.2 La raccolta diretta

Con il termine raccolta diretta si indicano quelle forme di raccolta che la Cassa depositi e prestiti effettua direttamente, senza l'intervento di intermediari: esse sono rappresentate dai conti correnti intrattenuti dalla Cassa con vari enti e dai depositi.

1.2.1 I conti correnti con enti vari

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di conto corrente con altri enti o istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt. 232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli enti titolari.

¹² Chiusura dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro ed utilizzati per il pagamento delle pensioni di Stato, con trasferimento delle giacenze in apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale.

La tenuta dei conti correnti è disposta o con legge speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del Decreto luogotenenziale sopracitato.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari.

Attualmente gli Enti Correntisti si sono notevolmente ridotti, e per alcuni di essi le disponibilità giacenti e le relative movimentazioni sono minime.

Complessivamente a chiusura d'esercizio, si registra un incremento di lire 104,2 miliardi dovuto essenzialmente ad un maggior afflusso di versamenti da parte della Cassa delle Ammende e del Fondo Previdenza Personale del Ministero delle Finanze.

1.2.2 I depositi

I depositi, nel passato fonte di raccolta principale della Cassa depositi e prestiti, rappresentano oggi solo una piccola parte delle disponibilità e si suddividono in due categorie. La prima è quella dei depositi volontari, fatti al solo scopo della custodia del capitale, in contante o in titoli pubblici; la seconda è quella dei depositi obbligatori, depositi con destinazione vincolata fatti in base a specifiche disposizioni normative. La Cassa riceve in deposito, oltre al denaro, titoli di Stato, titoli garantiti dallo Stato, buoni del Tesoro, buoni postali, titoli fondiari ed obbligazioni emesse da enti locali.

In particolare nel 1997 i depositi in contanti hanno fatto registrare un incremento del proprio saldo di 56,5 miliardi, essendo questo passato da 1.608,3 miliardi a fine 1996 a 1.664,9 miliardi a fine 1997: tale incremento è stato determinato essenzialmente da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità nonché a causa della sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

1.3 I mutui in valuta

Comprendono una particolare forma di provvista sul mercato delle divise estere.

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso due tipi di finanziamento di cui uno destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture e l'altro contratto nell'ambito delle operazioni volte a garantire il soddisfacimento dei creditori esteri dell'E.F.I.M.. (cfr. prospetto.7)

Prospetto n. 7

Mutui in valuta

(valori in lire)

Finanziamenti in valuta	1997	1996	Variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	566.983.930	732.038.444	(165.054.514)	(22,5)
Banche Estere	439.171.357.597	878.342.715.192	(439.171.357.595)	(50,0)
Totale	439.738.341.527	879.074.753.636	(439.336.412.109)	(50,0)

Il debito verso la B.E.I. è attualmente composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, lire sterline, franchi svizzeri e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il debito verso le banche estere riguarda le operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992,n.487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n.33).

La Cassa depositi e prestiti al fine di reperire le risorse necessarie al pagamento dei creditori esteri del suddetto Ente ha aperto con un pool di Istituti di credito, con capofila la Banca di Roma filiale di Londra, una linea di credito in valute estere per un controvalore di lire 2.106,5 miliardi.

Tale linea è stata utilizzata in diverse valute (dollari, marchi, yen, ECU, etc.) al tasso di cambio vigente al momento dell'utilizzo.

In base ad apposite convenzioni stipulate con gli Istituti finanziatori ed approvate dal Ministero del Tesoro, il rimborso del debito avviene in cinque anni mediante rate semestrali composte da quote costanti di capitale e quote variabili di interesse calcolato al tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,50% in ragione d'anno.

Gli oneri che si determinano a carico della Cassa per effetto di variazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse sono posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art.5, comma 5, del decreto legge n. 487/92 convertito con modificazioni dalla legge n.33/93 al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale.

1.4 Titoli Obbligazionari

L'ultima fonte di raccolta di capitali è rappresentata dai titoli obbligazionari emessi direttamente dalla Cassa depositi e prestiti

Dal 1993 la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata ad intervenire mediante proprie emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione dell'E.F.I.M. ed alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I..

Il saldo di bilancio è così scomponibile:

Prospetto n. 8

Titoli obbligazionari

(valori in lire)

Obbligazioni	1997	1996	Variazioni	
			Absolute	%
C.DD.PP. - EFIM 93/98 T.V.	2.170.437.000.000	2.170.437.000.000	0	
C.DD.PP. - EFIM 94/99 T.V.	110.004.000.000	31.447.000.000	78.657.000.000	
C.DD.PP. - IRI 94/99 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
C.DD.PP. - IRI 94/01 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
Totale	12.280.441.000.000	12.201.784.000.000	78.657.000.000	0,6

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n.487, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n.33) ed al fine di provvedere al pagamento dei crediti vantati da controparti nazionali, è stata autorizzata nel 1993 all'emissione di obbligazioni di durata quinquennale 93/98 a tasso variabile per lire 2.170,4 miliardi.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art.5 comma 5, del decreto legge 487/92, convertito dalla legge 33/93, al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale (D.M. Tesoro 11 giugno 1994).

Oltre la precedente, la Cassa depositi e prestiti è intervenuta con una seconda emissione obbligazionaria "C.D.P.- E.F.I.M. 94/99 a t.v". che a differenza della prima avviene per tranches in stretta relazione alle date di deposito degli atti passivi delle società in liquidazione coatta amministrativa diverse da quelle beneficiarie della prima emissione.

Nel corso del 1997 sono state emesse due tranches del valore nominale complessivo

di lire 78,7 miliardi.

Il secondo tipo di emissione obbligazionaria riguarda quella effettuata dall'istituto ai sensi del decreto legge 29 agosto 1994, n.516, convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n.598.

Detto provvedimento ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere alla società I.R.I. S.p.A. mutui per lire 10.000 miliardi, finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società da questa interamente controllate, a fronte di provvista in obbligazioni, per il medesimo importo dei mutui, assistite dalla garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi.

In esecuzione del decreto del Ministro del Tesoro del 26 settembre 1994, l'Istituto ha emesso obbligazioni rispettivamente per lire 5.000 miliardi con durata quinquennale, scadenza 1° gennaio 1999 e lire 5.000 miliardi con durata settennale, scadenza 1° gennaio 2001.

Nel corso del 1997, l' I.R.I. S.p.A. avvalendosi dell'art. 4, punti a 2) e b 2) del regolamento sottoscritto in data 27 settembre 1994, ha richiesto l'estinzione anticipata dei mutui in essere e successivamente con atto aggiuntivo del 6 ottobre 1997 la Cassa depositi e prestiti ha concesso la facoltà di estinguere totalmente o parzialmente i mutui vigenti nel periodo compreso tra il 15 dicembre 1997 ed il 1° gennaio 1998.

In data 17 dicembre l' I.R.I. ha proceduto a versare alla Cassa il valore attuale del mutuo in obbligazioni quinquennali di lire 5.000 miliardi scontato degli interessi semplici maturati sul capitale, interessi e commissioni (art.3 dell'atto aggiuntivo) per il periodo intercorrente tra il giorno successivo al versamento e il 1° gennaio 1998, al tasso del 7,50%.

Il prestito settennale di lire 5.000 miliardi è stato successivamente estinto il 2 gennaio 1998.

Contestualmente, la Cassa depositi e prestiti in applicazione dell'art.6 del citato D.M. Tesoro 26/9/94 ha proceduto in data 1° gennaio 1998 al rimborso anticipato alla pari di entrambe le emissioni obbligazionarie per complessive lire 10.000 miliardi.

CAPITOLO 2°

Le forme di impiego

Le forme di impiego delle disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti sono:

- 1) I Mutui
- 2) I Conti correnti fruttiferi con il Ministero del Tesoro
- 3) I Titoli
- 4) Le Partecipazioni

2.1 I mutui

Nel 1997, la Cassa depositi e prestiti ha accresciuto la propria attività di finanziamento concedendo mutui e anticipazioni per circa 16.200 miliardi di lire rispetto ai circa 15.400 miliardi dell'anno precedente, con un incremento valutabile intorno all' 8%.

In un periodo di riduzione dei trasferimenti erariali, di riordino della fiscalità locale e di possibilità per le amministrazioni locali di accedere a diversi strumenti di finanziamento (es. Boc) il ruolo svolto dalla Cassa, nella sua primaria attività di sostegno agli investimenti degli enti locali, è stato ancora una volta significativo: province, comuni e comunità montane, tradizionali soggetti mutuatari dell'Istituto, hanno ottenuto oltre il 50% delle concessioni.

Prospetto n. 9

Mutui concessi ed erogazioni sui mutui ¹³

(valori in milioni di lire)

Descrizioni	CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	1997		1996		1997		1996	
		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali
A) FONDI PROPRI: ¹⁴								
Mutui ordinari	5.452.589	5.056.772	4.980.302	4.560.827	4.281.385	4.069.152	3.361.634	3.182.516
Mutui leggi speciali con fondi propri	10.646.348	3.692.118	*9.942.020	2.464.312	5.475.188	3.591.308	9.747.310	3.866.870
TOTALE	16.098.937	8.748.890	14.922.322	7.025.139	9.756.573	7.660.460	13.108.944	7.049.386
B) FONDI DEI C/C POSTALI ¹⁵								
Mutui e anticipazioni leggi speciali con i fondi dei conti correnti postali	72.995	57.503	5.649	5.461	4.424	3.495	13.205	3.205
C) MUTUI PER CONTO TERZI ¹⁶	62.264	62.264	106.711	106.711	261.053	84.682	262.787	60.805
TOTALE	16.234.196	8.868.657	15.034.682	7.137.311	10.022.050	7.748.637	13.384.936	7.113.396

* Non sono comprese lire 5.036,2 miliardi per prestiti concessi nel 1996 a fronte di emissioni obbligazionarie (I.R.I.).

Si deve, inoltre, rilevare che l'Istituto, per effetto del D.M. Tesoro 14/02/97, ha

¹³ I mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti si distinguono in mutui ordinari (di norma i mutui ordinari sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento; in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato), che costituiscono le attività di normale investimento dell'Istituto a favore degli enti ammessi al credito della Cassa, e mutui concessi in base a leggi speciali (si tratta per lo più di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato), che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari.

¹⁴ Per i fondi propri si intendono i fondi di cui la Cassa depositi e prestiti è titolare e di cui ha piena disponibilità : a) il fondo di dotazione; b) i fondi provenienti dal risparmio postale; c) i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato previsto dalla L. 344/65; d) i fondi provenienti dall'emissione di titoli; e) i rientri di capitale; f) prestiti esteri; g) ogni altro fondo non avente specifica destinazione (cfr. L. 197/83 art. 3).

¹⁵ Si tratta dei fondi dei conti correnti postali eccedenti il limite indicato dalla L. 344/65 che possono essere utilizzati dalla Cassa in base a specifiche leggi che prevedono il ricorso a questa fonte di finanziamento:

¹⁶ Si tratta di mutui concessi, con fondi messi a disposizioni dell'Istituto da altri soggetti, in base a particolari leggi.